

Piano formativo

del Corso* di Formazione in:

Gioiello. Forme e Culture

| | |
|--|--|
| Anno Accademico | 2022 - 2023 |
| Dipartimento | Storia, antropologia, religioni, arte, spettacolo |
| Data Delibera approvazione di attivazione del corso in Dipartimento | 15/09/2022 |
| Direttore del Corso | Prof.ssa Romana Andò |
| Numero minimo di ammessi | 15 |
| Numero massimo di ammessi | 40 |
| Requisiti di ammissione | Diploma scuola media superiore |
| Obiettivi formativi | <p>Negli ultimi anni la grammatica intorno al prodotto gioiello è di molto cambiata. Se agli inizi l'uso del gioiello era prerogativa esclusiva della classe aristocratica, per dichiarare uno status e una distinzione dalle altre classi sociali, con la democratizzazione della moda e dei mezzi di comunicazione, il gioiello è diventato parte integrante non solo del costume, ma anche del sistema moda. È di fatto diventato un prodotto utilizzato per numerosi scopi: da abbellimento di un abito all'espressione del gusto o del sentire del momento, fino al suo utilizzo per dichiarare l'appartenenza a un gruppo. Per assecondare</p> |

* Art. 1 punto 4 del Regolamento in Materia di Corsi di Master, Corsi di Alta Formazione, Corsi di Formazione, Corsi Intensivi D.R. 915/2018

- per Corso di Alta Formazione (CAF) il corso post - lauream professionalizzante di perfezionamento o approfondimento specialistico istituito in base alla L. 341/1990 art. 6. Vi si accede con la laurea, ha durata inferiore all'anno, consente l'acquisizione di massimo 20 Cfù e alla sua conclusione è rilasciato un attestato di frequenza;
- per Corso di Formazione (CF), il corso di aggiornamento professionale di durata inferiore all'anno che conferisce fino a un massimo di 10 Cfù. Vi si accede anche con il solo diploma di scuola media superiore e alla sua conclusione è rilasciato un attestato di frequenza;
- per Corsi Intensivi Summer/Winter School) i corsi, di norma residenziali, destinati a soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 29 del presente regolamento, della durata da una a quattro settimane, connotati internazionalmente che conferiscono fino a un massimo di 10 Cfù e si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza

| | |
|---|---|
| | <p>questo cambio di paradigma, i designer contemporanei stanno sempre più ponendo l'attenzione al gioiello non solo come prodotto, ma anche come strumento per indagare nuove possibilità, come dimostrano le sempre più strette collaborazioni tra direttori creativi e jewelry designer, o la produzione di abiti-gioiello. Tutto questo non sta facendo altro che mostrare nuove possibilità di relazione tra gioiello e moda, mettendo in evidenza la necessità di approcci sia teorici che progettuali più legati alle esigenze contemporanee, con particolare attenzione al mondo della comunicazione. Il progettista in questo campo deve quindi oggi possedere una conoscenza trasversale, che possa spaziare dalla comprensione degli usi contemporanei del gioiello fino alla gestione dei nuovi sistemi di produzione, comunicazione e consumo.</p> <p>L'attuale situazione del settore mette inoltre in evidenza la necessità di trasmettere tutte queste conoscenze a professionisti e a chi abbia la volontà di contribuire al rilancio di queste attività all'interno del territorio nazionale e soprattutto romano.</p> <p>A partire dalla volontà di restituire una formazione che possa andare incontro alle contemporanee esigenze legate al mercato del gioiello, nasce il Corso di Formazione Gioiello. "Forme e culture" che si pone i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasmettere le conoscenze, in una prospettiva storico-artistica, circa gli aspetti culturali e simbolici legati all'utilizzo del gioiello; - Condividere metodi e strumenti sia tradizionali che innovativi (digitalizzazione) utili alla progettazione nel campo della gioielleria; - Aprire a nuove strategie di comunicazione utili ai brand operanti nello specifico settore merceologico. |
| <p>Risultati di apprendimento attesi</p> | <p>Il Dipartimento SARAS, in collaborazione con Federpreziosi, offre quindi la possibilità a studenti/esse, neo laureati/e, a figure professionali operanti nel settore della moda o a interessati che vogliono approcciarsi alla professione, di acquisire le conoscenze utili alla progettazione, alla produzione, alla distribuzione e alla comunicazione del prodotto gioiello, tenendo conto delle nuove esigenze del mercato in un'ottica di sostenibilità, di cambiamenti sociali, progettuali, produttivi e legati alla comunicazione. Il corso verrà quindi strutturato in due parti: la prima incentrata sull'evoluzione simbolica del gioiello nel corso della storia, con un focus sul</p> |

| | |
|---|---|
| | sistema moda e sul costume italiano nel Novecento; l'altro focalizzata sulla comprensione dei metodi e degli strumenti utili al progetto di gioielleria progetto, dal disegno fino alla prototipazione attraverso i moderni sistemi digitali.. |
| Data di inizio delle lezioni | 03/02/2023 |
| Calendario didattico | Allegare o linkare |
| Stage | Non Obbligatorio |
| Modalità di erogazione della didattica | mista |
| CFU assegnati | 10 |
| Docenti Sapienza responsabili degli insegnamenti e relativi curricula brevi (max mezza pagina) | <p>prof.ssa Romana Andò – Gioiello e comunicazione del lusso</p> <p>Romana Andò is Associate Professor at Sapienza University of Rome. Since 2018 she is the head of the International Master Programme in Fashion Studies. Her research interests are: audience and fandom studies, celebrity culture, fashion consumption, girlhood studies. She authored many articles, books chapters and book on her topics of interest. Among the others Audience for Fashion. Consumare moda nei media e con i media (Egea, 2020)</p> <p>prof.ssa Paola Buzi – Gioiello nella storia</p> <p>Paola Buzi è Professore Ordinario di Egittologia e Civiltà Copta (s.d. L-OR/02, s.c. 10/N1). Laureatasi presso La Sapienza Università di Roma nel 1995 - dove ha studiato Egittologia con Alessandro Roccati e Lingua e letteratura copta con Tito Orlandi - ha conseguito nel 2002 nel medesimo ateneo il dottorato di Ricerca in Egittologia. Per cinque anni ha poi collaborato con il Dipartimento di Archeologia dell'Alma Mater Università di Bologna in qualità di assegnista di ricerca, combinando interessi di Egittologia e di Cultura copta. Da gennaio a ottobre 2010 ha lavorato presso la Universität Hamburg, su</p> |

incarico dell'Akademie der Wissenschaften zu Göttingen, allo scopo di catalogare i manoscritti copti conservati in Germania. Dal 1 novembre 2010 al 31 gennaio 2017 è stata Ricercatore a tempo indeterminato. Agli interessi di tipo storico-letterario e codicologico unisce da sempre quelli per la ricerca archeologica, egittologica e coptologica. Ha partecipato a numerosi scavi in Italia e in Egitto. Dal 2002 è membro della Missione Archeologica dell'ateneo bolognese e della Sapienza a Bakchias (Fayyum, Egitto), di cui dal 2008 è co-direttrice. Dal 2014 è anche vice-direttore della missione archeologica a Manqabad (Assyut, Egitto) diretta da Rosanna Pirelli (Università di Napoli "L'Orientale"). E' membro del board dell'International Association of Coptic Studies (IACS). E' membro dell'International Association of Egyptologists (IAE). E' membro dell'Academia Ambrosiana (Classe di Scienze Africane). È collaboratore scientifico del Corpus dei Manoscritti Copti Letterari (CMCL), impresa diretta da T. Orlandi; è membro del International Association for Coptic Studies (IACS) e dell'Istituto Italiano per la Cultura Egiziana (IICE). Tra le principali collaborazioni scientifiche internazionali si segnalano: la partecipazione al progetto Comparative Oriental Manuscript Studies (Team 4: Cataloguing), supportato dalla European Science Foundation e la collaborazione con la Akademie der Wissenschaften zu Göttingen ai fini della catalogazione dei manoscritti copti conservati in Germania (Katalogisierung der Orientalischen Handschriften in Deutschland).

prof. Umberto Longo – Gioiello nella storia

Umberto Longo è professore ordinario di storia medievale presso Sapienza-Università di Roma. Ha insegnato in precedenza Storia medievale e Storia della Chiesa medievale presso l'Università degli studi di Pisa. Nel 2013 e nel 2018 ha conseguito l'abilitazione di I fascia per il settore disciplinare di Storia medievale M-STO/01. Nel 2012 l'abilitazione di II fascia per il settore di Storia del cristianesimo M-STO/07. I suoi studi vertono sulla storia medievale in una prospettiva diacronica con particolare riferimento al medioevo centrale.

Tra le sue pubblicazioni: Constructio monasteri farfensis, a cura di Umberto Longo, Roma, Istituto storico italiano per il Medioevo 2017 (Fonti e Studi farfensi, Fonti, 1); Come angeli in terra. Pier Damiani, la santità e la riforma del secolo XI, Roma Viella 2012 (Sacro/santo, 19); La santità medievale, Roma Jouvence 2006 (con un saggio introduttivo di G. Barone); Framing Clement III. (anti)pope, edd. U. Longo, L. Yawn, in Reti medievali -13, 1 (2012) <http://rivista.retimedievali.it>; La dimensione spaziale della santità come fattore di istituzionalizzazione, in Spazio e mobilità nella "Societas Christiana" (secoli X-

XIII). Atti del Convegno Internazionale, Brescia, 17-19 settembre 2015, a cura di G. Andenna et al., (Settimane internazionali della Mendola. Nuova Serie, 5), pp. 65-90; Una risorsa in più: miracoli e nutrimento nell'agiografia, in L'alimentazione nell'alto medioevo: pratiche, simboli, ideologie, Spoleto CISAM 2016, (Settimane di studio della fondazione centro italiano di studi sull'alto medioevo, LXIII), pp. 355-41. Incarichi scientifici 2017- pres. Membro aggregato del Consiglio direttivo dell'Istituto storico italiano per il medioevo 2020- Membro del comitato scientifico di: MEDIEVALISMO Centro Studi Ricerche presso l'Istituto storico italiano per il medioevo 2017-2020 Vicepresidente dell'AISSCA (Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia), membro eletto del Consiglio direttivo 2018-pres. Vicepresidente dell'AIRS (Associazione internazionale per le ricerche sui santuari) 2013-2016 Vicepresidente dell'AISSCA (Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia), membro eletto del Consiglio direttivo 2009- pres. Tesoriere della SISMED (Società italiana degli storici medievalisti) Socio effettivo della Società Romana di Storia Patria Socio aggregato della Deputazione di storia patria per l'Umbria 2017- Membro della giunta direttiva del Circolo Medievalistico Romano.

prof. Alessandro Saggioro – Gioiello e simbologia nella moda

Alessandro Saggioro è Professore Ordinario di Storia delle religioni alla Sapienza, Università di Roma e titolare della "King Hamad" Chair for interreligious dialogue and peaceful coexistence. È presidente della Consulta Universitaria di Storia delle Religioni. Nella Sapienza è attualmente direttore del corso di Alti studi in Storia delle religioni della Sapienza, coordinatore del Dottorato in Storia dell'Europa e Vicedirettore del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo. È direttore della rivista Studi e Materiali di Storia delle Religioni, della collana Chi siamo – Storia delle religioni dell'editore Bulzoni e della collana Quaderni di simbologia del vestire dell'editore Nuova cultura; co-dirige con S. Botta la collana Sapienza sciamanica. Si occupa delle dinamiche del pluralismo, di mitologia, di spazi sacri, di metodologia e storiografia della storia delle religioni. Fra i volumi curati: Sciamani e sciamanesimi, Saggi di L. Ambasciano, S. Botta, G. Mazzoleni, A. L. Bruno, P. Schirripa, Carocci, Roma 2010; con L. Arcari: Sciamanesimo e sciamanesimi. Un problema storiografico (Nuova cultura, Roma 2015): con A. Bernardo: I Principi di Toledo e le religioni a scuola. Traduzione, presentazione e discussione dei Toledo Guiding Principles on Teaching about Religions and Beliefs in Public Schools – OSCE/ODHIR, Aracne, Roma, 2015; con M. Ferrara e G. Viscardi, Le verità del

| | |
|---|--|
| | <p>velo, SEF, Firenze 2017; con S. Botta e M. Ferrara, La Storia delle religioni e la sfida dei pluralismi, Morcelliana, Brescia 2018; con C. Russo, Roma città plurale. Le religioni, il territorio, le ricerche, Bulzoni, Roma 2018. Ultime monografie: La religione e lo stato. Cristianesimo e alterità religiose nelle leggi di Roma imperiale, Bulzoni, Roma 2011; con M. C. Giorda: La materia invisibile. La storia delle religioni a scuola. Una proposta, Emi, Bologna 2011.</p> |
| Eventuali partner convenzionati | Federpreziosi Confcommercio Roma |
| Sede di svolgimento Sapienza o sedi esterne (obbligo di Convenzione) | Dipartimento SARAS |
| Quota di iscrizione prevista ripartita massimo in due rate | 700 Euro |
| Eventuali quote di esenzioni parziali o totali dal pagamento della parte di quota di pertinenza del Dipartimento espresse in percentuali (numero intero) rispetto alla quota di iscrizione (max due tipi di esenzioni) | <p>Gli studenti con invalidità (66%) o con handicap (articolo 3 comma 1,3 legge n.104 5/2/92 esonerati dal 50% della quota di iscrizione.</p> <p>Per gli iscritti a Federpreziosi (almeno da 6 mesi) possono usufruire di una riduzione del 30% della quota di iscrizione</p> <p>Per gli iscritti alla laurea triennale in Scienze della Moda e del Costume e alla laurea magistrale in Fashion Studies di Sapienza Università di Roma verrà applicata una riduzione del 30% della quota di iscrizione</p> |
| Contatti di Segreteria | Corsogioiello.sapienza@uniroma1.it |

Piano delle Attività Formative

(Insegnamenti, Seminari di studio e di ricerca, Stage, Prova finale)

| Denominazione attività formativa | Responsabile insegnamento | Settore scientifico disciplinare | CFU | Ore | Tipologia | Lingua |
|---|---|----------------------------------|-----|-----|-------------|----------|
| Attività I: Gioiello nella storia | Prof. ssa Paola Buzi Prof. Umberto Longo | M-STO/01 | 1 | 8 | Frontale | italiano |
| Attività II: Gioiello e simbologia nella moda | Prof. Alessandro Saggiaro | M-STO/06 | 1 | 8 | Frontale | Italiano |
| Attività III: Gioiello nel costume e galateo italiano | Da bandire | SPS/08 | 1 | 8 | Frontale | Italiano |
| Attività IV: Gioiello e comunicazione del lusso | Prof. ssa Romana Andò | SPS/08 | 1 | 8 | Frontale | Italiano |
| Attività V: Materiali, tecniche e tecnologie | Da bandire | ICAR/13 | 1 | 8 | Frontale | Italiano |
| Attività VI: Gemmologia | Da bandire | SECS-P/13 | 1 | 8 | Frontale | Italiano |
| Attività VII: Design del gioiello. Il progetto del gioiello | Da bandire | ICAR/13 | 1 | 4 | Laboratorio | Italiano |
| Attività VII: Design del gioiello. Progettazione e applicazioni digitali | Da bandire | | | 4 | Laboratorio | Italiano |
| Attività VII: Design del gioiello. Artigianato 4.0 | Da bandire | | | 4 | Laboratorio | Italiano |
| Attività VIII: Disegno dal vero | Da bandire | ICAR/17 | 1 | 12 | Laboratorio | italiano |
| Attività IX: Laboratorio orafa | Da bandire | ICAR/13 | 1 | 8 | Laboratorio | Italiano |
| Attività IX: Laboratorio orafa (chimico) | Da bandire | | | 4 | Laboratorio | italiano |
| Attività X: Visite Guidate: Museo delle Civiltà, Museo Etrusco Villa Giulia, Museo Scienze della Terra Sapienza | Museo delle Civiltà, Museo Etrusco Villa Giulia, Museo Scienze della Terra Sapienza | SSD non previsto | 1 | | | |
| TOTALE CFU | | | | 10 | | |

Il numero minimo di Cfu assegnabili ad una attività è 1 (ai sensi dell' art. 23 del Regolamento didattico d'Ateneo si precisa che 1 CFU corrisponde 6 – 10 ore di lezione frontale, oppure 9 - 12 ore di laboratorio o esercitazione guidata, oppure 20 - 25 ore di formazione professionalizzante a piccoli gruppi o di studio assistito).

DESCRIZIONE INSEGNAMENTI

1 Gioiello nella storia

La prima attività prevede un excursus storico sul gioiello, con particolare attenzione allo sviluppo, all'utilizzo e all'importanza del gioiello presso le popolazioni dell'antico Egitto, i Sumeri e nella cultura preraffaellita.

2 Gioiello e simbologia nella moda

Verrà qui inquadrato il prodotto gioiello all'interno del sistema moda, attenzionando come si sia affrancato dalle classiche categorizzazioni della moda e abbia costituito in settore merceologico a parte con la sua grammatica, le proprie caratteristiche e la sua specifica simbologia.

3 Gioiello nel costume e galateo italiano

Il seguente insegnamento evidenzierà come il gioiello abbia determinato usi e costumi nella società italiana, sottolineando la sua influenza verso i comportamenti umani e la sua interazione col corpo.

4 Gioiello e comunicazione del lusso

I nuovi mezzi di comunicazione vengono qui inquadrati all'interno del settore merceologico del gioiello, ponendo l'accento sulle possibilità di una nuova comunicazione, che aderisca meglio alle esigenze contemporanee dei commercianti. È prevista inoltre una esercitazione che vede la collaborazione tra studenti e commercianti, allo scopo di costruire una strategia di comunicazione per la loro attività.

5 Materiali, tecniche e tecnologie

Questa attività si baserà sullo studio dei principali materiali impiegati nella costruzione dei supporti, sulle più importanti le tecniche artigianali per la creazione dei gioielli più diffusi, nonché sulle più comuni tecnologie impiegate nella produzione della gioielleria.

6 Gemmologia

La prima parte del laboratorio di gemmologia prevede lo studio e l'analisi delle caratteristiche sia tecniche che visive delle gemme e delle pietre preziose. A seguire, il laboratorio metterà l'accento sul gioiello etico e sulle pratiche che lo descrivono.

7 Design del gioiello

In tale attività rientra la trasmissione di tutte quelle pratiche legate al progetto del gioiello. Si parte da quali siano i passaggi fondamentali per la costruzione di un progetto - dall'idea alla sua produzione -, passando poi all'importanza che assumono gli strumenti digitali sia nella produzione che nella progettazione, con particolare attenzione alle nuove pratiche dell'artigianato 4.0.

8 Disegno dal vero

Il laboratorio di Disegno dal vero prevede la riproduzione di un gioiello, a scelta dello studente, visionato all'interno del Museo Etrusco di Villa Giulia. Durante questa attività i partecipanti dovranno porre particolare attenzione al disegno dei dettagli ritenuti più importanti e descrittivi.

9 Laboratorio Orafo

All'interno di questo laboratorio rientrano due categorie di attività la prima rivolta all'oreficeria, in cui si interagisce con le principali tecniche di costruzione dell'armatura del gioiello – tra cui fusione e colaggio –; l'altra la cui attenzione sarà rivolta ai processi chimici fondamentali per la corretta gestione della sua produzione.

10 Visite guidate

A corredo dell'esperienza è previsto un pacchetto di visite guidate presso alcuni musei romani con collezioni legate alla gioielleria. Durante la visita al Museo delle Civiltà sarà possibile visionare una selezione proveniente da varie epoche; all'interno del Museo Etrusco Villa Giulia si potranno studiare invece quelli di epoca etrusca; mentre all'interno del Museo Scienze della Terra in Sapienza si potrà osservare una vasta raccolta di gemme e pietre preziose.